

Ave, ave, ave Maria!

E' l'ora più bella che suona nel cuor,
che mite favella di pace, d'amor.

O vista beata! la Madre d'amor
si mostra svelata, raggianti fulgor.

Noi luce e fraganza vogliamo da te;
vogliam la speranza, l'amore e la fè.

Le fulge sul viso sovrana beltà,
vi aleggia un sorriso, che nome non ha.

A tutti perdona le colpe e gli error;
al mondo tu dona la pace e l'amor.

L'umil Bernadetta d'un angelo per man
dall'erma casetta vien tratta nel pian

Di bianco candor vestita di un vel
le cinge la vita un lembo del ciel.



Parrocchia S. Roberto Bellarmino

10 febbraio 2011



Incontro di preghiera

*della Comunità parrocchiale e dell'UNITALSI
in preparazione alla memoria liturgica
di Nostra Signora di Lourdes*

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

C. Il Dio della Pace che per grazia dello Spirito Santo ci fa tutti fratelli nel suo Figlio Gesù sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

Introduzione

Questa sera ci siamo ritrovati qui come comunità cristiana per chiedere il dono della misericordia. In questa vigilia della Memoria liturgica di Nostra Signora di Lourdes, ci uniamo in preghiera e in ascolto della Parola del Signore, per implorare da Lui tutte le grazie necessarie, confidando nella divina intercessione della *Tutta Bella*. Mettiamoci nella predisposizione migliore affinché il Padre possa ascoltare le nostre preghiere e nella sua volontà dare a noi anche oggi di compiere il suo volere.

Canto

DELL'AURORA TU SORGI PIÙ BELLA

Dell'aurora Tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra,
non v'è stella più bella di Te.

***Bella tu sei qual sole,
bianca più della luna;
e le stelle più belle
non son belle al par di Te. (bis)***

T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi piedi hai l'ali del vento,
e la luna si curva d'argento;
il tuo manto ha il colore del ciel.

Gli occhi tuoi son più belli del mare,
la tua fronte ha il colore del giglio,
le tue gote bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior.

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

**Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,**

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

C. La Vergine della Consolazione faccia sentire la sua materna protezione a tutti i suoi figli nella prova, aiuti noi a testimoniare al mondo la tenerezza di Dio e ci renda icone viventi del Figlio Suo.

Preghiamo insieme e diciamo: ***Vergine Immacolata, prega per noi.***

1. Vergine, Madre del Salvatore, sii Tu il nostro ponte con Dio, la Madre di consolazione nell'ora dell'afflizione, il Volto della tenerezza nel tempo della solitudine. ***Vergine Immacolata, prega per noi.***

2. Aiutaci a costruire ponti di speranza lì dove esistono dimore di solitudine, ponti di fede lì dove domina la disperazione, ponti di vita lì dove si diffonde la cultura di morte. ***Vergine Immacolata, prega per noi.***

3. Trasforma le barriere che dividono in appello a recuperare la vera umanità in umile ricerca di Te e della Tua presenza materna. ***Vergine Immacolata, prega per noi.***

Canto del *Padre nostro* e benedizione finale.

AVE MARIA DI LOURDES

E' l'ora che pia la squilla fedel
le note c'invia dell'Ave del ciel.

C. Supplichiamo con fiducia il Signore Gesù, nostro Salvatore, perché assista e consoli quanti partecipano al mistero della sua passione.

Preghiamo insieme dicendo: **Soccorri quanti soffrono, Signore.**

1. Medico del corpo e dello spirito, che sei venuto a guarire le nostre infermità. **Soccorri quanti soffrono, Signore**

2. Uomo dei dolori, che hai portato le nostre debolezze e hai preso su di te le nostre sofferenze. **Soccorri quanti soffrono, Signore**

3. Tu che hai voluto essere in tutto simile a noi per rivelarci la tua misericordia. **Soccorri quanti soffrono, Signore**

4. Tu che hai sperimentato i limiti della nostra condizione umana, per liberarci dal male. **Soccorri quanti soffrono, Signore**

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1, 46-55

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

1. LA PAROLA CHE SALVA

Dal Vangelo secondo Luca 7,1-17

Quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, Gesù entrò in Cafarnaon. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: "Egli merita che tu gli conceda quello che chiede - dicevano -, perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga". Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: "Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa". All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: "Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!". E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!". Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Ragazzo, dico a te, alzati!". Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.

Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi", e: "Dio ha visitato il suo popolo". Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.



Salmo 85

Signore, vieni a salvarci.

Signore, sei stato buono con la tua terra,
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,
hai cancellato tutti i suoi peccati.
Hai depresso tutto il tuo sdegno
e messo fine alla tua grande ira. **Signore, vieni a salvarci.**

Rialzaci, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.
Forse per sempre sarai adirato con noi,
di età in età estenderai il tuo sdegno?
Non tornerai tu forse a darci vita,
perché in te gioisca il tuo popolo? **Signore, vieni a salvarci.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.
Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore. **Signore, vieni a salvarci.**

La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.
Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno. **Signore, vieni a salvarci,**

La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo.
Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto.
Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza. **Signore, vieni a salvarci.**

Preghiamo

Dio della pace, ascoltaci.

5. Padre Misericordioso, possano tutti gli uomini di buona volontà trovare il coraggio di perdonarsi gli uni gli altri, affinché tutte le ferite del passato guariscano, e non siano un pretesto per ulteriori sofferenze nel presente.

Preghiamo

Dio della pace, ascoltaci.

6. Dio della vita, ti affidiamo le vittime del terrorismo, della guerra, della violenza e tutti coloro che in queste ore stanno vivendo momenti di paura e di sofferenza.

Preghiamo

Dio della pace, ascoltaci.

ANDRÒ A VEDERLA UN DI'

Andrò a vederla un dì,
in cielo patria mia,
andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

Al ciel, al ciel, al ciel, andrò a vederla un dì! (2 v.)

Andrò a vederla un dì:
è il grido di speranza
che infondermi costanza
nel viaggio e fra i dolor.

Andrò a vederla un dì,
le andrò vicino al trono,
ad ottenere in dono
un serto di splendor.

Andrò a vederla un dì,
lasciando questo esilio;
le poserò qual figlio
il capo sopra il cor.

corre la strada con loro, si aprono ad una visione nuova (cfr *Lc 24,13-31*). Anche l'apostolo Tommaso mostra la fatica di credere alla via della passione redentrice: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo" (*Gv 20,25*). Ma di fronte a Cristo che mostra le sue piaghe, la sua risposta si trasforma in una commovente professione di fede: "Mio Signore e mio Dio!" (*Gv 20,28*). Ciò che prima era un ostacolo insormontabile, perché segno dell'apparente fallimento di Gesù, diventa, nell'incontro con il Risorto, la prova di un amore vittorioso: "Solo un Dio che ci ama fino a prendere su di sé le nostre ferite e il nostro dolore, soprattutto quello innocente, è degno di fede".

Preghiere di intercessione

C. La nostra preghiera si fa ora invocazione profonda a Dio. Mentre riviviamo la mistica atmosfera di Lourdes, presentiamo al Signore i nostri sentimenti e chiediamo a Maria, nostra Avvocata, di accompagnarci con la sua materna protezione.

Preghiamo insieme dicendo: **Dio della pace, ascoltaci.**

1. Dio di infinita misericordia e bontà, possa la tua voce, che chiama a seguire un cammino di riconciliazione e di pace, riecheggiare nel cuore di tutti gli uomini e le donne del nostro tempo.

Preghiamo **Dio della pace, ascoltaci.**

2. Padre, tu che hai inviato il tuo Figlio per far germogliare sulla terra la giustizia e la pace, concedi ai responsabili delle nazioni saggezza e lungimiranza.

Preghiamo **Dio della pace, ascoltaci.**

3. Signore, tu annunci parole di pace al tuo popolo. Aiuta ognuno di noi a essere testimone di quella pace che sorpassa ogni intelligenza e della luce che trionfa sul buio dell'ostilità e della violenza.

Preghiamo **Dio della pace, ascoltaci.**

4. Signore del cielo e della terra, Creatore dell'unica famiglia umana, dona ai fedeli di tutte le religioni di cercare la tua volontà nella preghiera e nella purezza del cuore. Aiutali a trovare in te la forza per superare paure e sfiducia.

C. Gesù entra anche oggi nella nostra esistenza e ci dice con fermezza: «*Io sono il pane della vita*». Noi abbiamo bisogno di questo nutrimento, abbiamo bisogno di assimilare questa presenza d'amore che plasma la nostra vita.

Per questo preghiamo insieme dicendo: **Noi ti adoriamo, Signore Gesù.**



Nel segno del pane consacrato.

Tutti: **Noi ti adoriamo, Signore Gesù**

Nel pane che dà la vita al mondo.

Nel pane del servizio e dell'amore oblativo.

Nel pane del sacrificio più puro e totale.

Nel pane della risurrezione e del perdono.

Nel pane come presenza di pace sicura.

Nel pane elevato sul mondo come salvezza.

Nel pane di comunione e di fraternità.

Nel pane che viene spezzato per la liberazione dell'uomo.

Nel pane che toglie il peccato del mondo.

Nel pane che vince il dolore e la morte.

Nel pane che nutre il ricco e il povero.

Nel pane che santifica e rigenera.

Nel pane esposto per la nostra contemplazione.

Nel pane che continua la tua incarnazione.

Nel pane che Maria, la madre, elargisce ai suoi figli.

Nel pane che fa della nostra vita una perenne Eucaristia.

Nel pane che sostenne molti cristiani nel martirio.

Nel pane che ha dato numerosi santi alla tua Chiesa.

Nel pane che ogni sacerdote offre sui tuoi altari.

VERGIN SANTA DIO T'HA SCELTA

Vergin Santa, Dio t'ha scelta
con un palpito d'amor
per dare a noi il tuo, Gesù:
piena di grazia noi t'acclamiam.

Ave, Ave, Ave Maria.

Per la fede e il tuo amor.
o ancella del Signor,
portasti al mondo il Redentor:
piena di grazia noi ti lodiam.

Con l'offerta del tuo Gesù,
Madre ricca di bontà,
Tu sei la gioia del Creator:
piena di grazia noi t'acclamiam.

O Maria, rifugio tu sei
dei tuoi figli peccator,
tu ci comprendi e vegli su noi:
piena di grazia noi ti lodiam.



1. LA PAROLA CHE GUIDA

**Dal Messaggio
del Santo Padre Benedetto XVI
per la XIX Giornata Mondiale del Malato**

Cari fratelli e sorelle!

Ogni anno, nella ricorrenza della memoria della Beata Vergine di Lourdes, che si celebra l'11 febbraio, la Chiesa propone la Giornata Mondiale del Malato. Tale circostanza, come ha voluto il venerabile Giovanni Paolo II, diventa occasione propizia per riflettere sul mistero della sofferenza e, soprattutto, per rendere più sensibili le nostre comunità e la società civile verso i fratelli e le sorelle malati. Se ogni uomo è nostro fratello, tanto più il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione, perché nessuno di loro si senta dimenticato o emarginato; infatti "la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la *compassione* a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana" (Lett. enc. *Spe salvi*, 38). Le iniziative che saranno promosse nelle singole Diocesi in occasione di questa Giornata, siano di stimolo a rendere sempre più efficace la cura verso i sofferenti, nella prospettiva anche della celebrazione in modo solenne, che avrà luogo, nel 2013, al Santuario mariano di Altötting, in Germania.

Ho ancora nel cuore il momento in cui, nel corso della visita pastorale a Torino, ho potuto sostare in riflessione e preghiera davanti alla Sacra Sindone, davanti a quel volto sofferente, che ci invita a meditare su Colui che ha portato su di sé la passione dell'uomo di ogni tempo e di ogni luogo, anche le nostre sofferenze, le nostre difficoltà, i nostri peccati. Quanti fedeli, nel corso della storia, sono passati davanti a quel telo sepolcrale, che ha avvolto il corpo di un uomo crocifisso, che in tutto corrisponde a ciò che i Vangeli ci trasmettono sulla passione e morte di Gesù! Contemparlo è un invito a riflettere su quanto scrive san Pietro: "dalle sue piaghe siete stati guariti" (1Pt 2,24). Il Figlio di Dio ha sofferto, è morto, ma è risorto, e proprio per questo quelle piaghe diventano il segno della nostra redenzione, del perdono e della riconciliazione con il Padre; diventano, però, anche un banco di prova per la fede dei discepoli e per la nostra fede: ogni volta che il Signore parla della sua passione e morte, essi non comprendono, rifiutano, si oppongono. Per loro, come per noi, la sofferenza rimane sempre carica di mistero, difficile da accettare e da portare. I due discepoli di Emmaus camminano tristi per gli avvenimenti accaduti in quei giorni a Gerusalemme, e solo quando il Risorto per-